«Per arrivare al cinismo totale occorrerebbe uno sforzo inverso a quello della santità, e almeno altrettanto considerevole; oppure immaginare un santo che, giunto all'apice della purificazione, scoprisse la vanità della pena che si è dato – e la ridicolaggine di Dio.»

Emil Cioran, *Sommario di decomposizione*

Holy Circus n. 3 – Daisy & Violette Hilton "The Siamese Twins"
Holy Circus n. 4 – Madame Cloufilla

«La poesia esiste e non può non esistere,
la sua esistenza è la salvezza del mondo»
Marino Marini

Con la sua prima personale al Museo Marino Marini di Pistoia, Iacopo Cassigoli propone un omaggio al fervido epos di Marino raccontato attraverso dodici tavole disegnate, organizzate in tre sezioni tematiche, attraverso le quali l'artista si confronta con alcuni tra i soggetti che hanno caratterizzato l'opera grafica, scultorea e pittorica di una tra le maggiori personalità del Novecento: il Femminile archetipico racchiuso nelle Pomone, il Mondo circense, l'Uomo e il Cavallo. Offrendo di ognuno di essi una lettura assolutamente e volutamente "altra" rispetto a quella di Marino, anche discordante. In ogni caso scevra da presuntuose quanto illegittime interpretazioni, sia delle opere che del peculiare e irripetibile modus operandi del Maestro, dunque della sua cifra estetica. Per confrontarsi quindi con quanto gli fu maggiormente caro, ovvero con le figure e i mondi più tipici del suo codice simbolico/espressivo, per mezzo dei quali «Marino sapeva coniugare l'incoercibile aspirazione alla felicità con la coscienza del dramma che incombe sull'uomo dentro la brutalità della storia.»

(M. De Micheli, *Le idee e le forme*, in *Marino Marini*, Pistoia, 1990, p. 11)

Iacopo Cassigoli

Da un ventennio alterna l'attività di artista come pittore, disegnatore e performer, a quella di storico dell'arte nei ruoli di ricercatore e divulgatore, occupandosi di storia sociale delle arti e della relazione tra iconografia sacra e antropologia religiosa, tematica che ritorna costantemente nel suo lavoro di artista. I suoi studi sono confluiti in numerosi libri e articoli su riviste specializzate. Come pittore ha all'attivo diverse esposizioni sia collettive che personali in gallerie (Milano, Salerno, Firenze) e istituzioni culturali (Bologna, Salara-Il Cassero Arcigay Nazionale; Fiesole, Palazzina Mangani). Nel 2003, in collaborazione con Teatro Puccini di Firenze, Azienda USL3 di Pistoia e Museo della Specola di Firenze presenta *Corporis Nomini*, progetto diviso fra Museo della Specola e Teatro Anatomico dello Spedale del Ceppo di Pistoia, presso cui mette in scena una lettura performativa di "anatomia mistica", tratta dai testi delle mistiche barocche all'origine dei dipinti in mostra. Nel 2006 il suo "ritratto-iconografia" di Lucia Poli come la Fata dai Capelli Turchini è scelto per la mostra *Arte della Lettura* nel Palazzo Pretorio di Certaldo, in occasione della XXV edizione del Premio Letterario Boccaccio. Nel 2008 con la performance *Il teatro delle sante. Il corpo in scena*, percezione e rappresentazione del corpo negli scritti delle mistiche dal Barocco al Novecento, prende parte presso il Museo Marino Marini di Pistoia al ciclo di incontri *Il mito della Grande Madre*, a cura di Artemisia Associazione Culturale e Fondazione Marino Marini. Dal 2013 per il marchio di foulard Parcae disegna i quadri-stampa dei foulard ispirati ai bestiari medievali, al simbolismo della fiaba e della tradizione popolare.

Museo Marino Marini - Palazzo del Tau
Corso Silvano Fedi, 30 51100 - Pistoia
Info tel: 0573 30285 mail: fmarini.direzione@gmail.com
web: www.fondazionemarinomarini.it
Orario: dal lunedì al sabato ore 10.00 - 17.00. Chiuso la domenica.

FONDAZIONE MARINO MARINI

Comune di Pistoia

Iacopo Cassigoli

ARCHÈ(TIPI)

Un omaggio/Un confronto

12 febbraio - 12 marzo 2016

Mostra realizzata con il contributo di:

FONDAZIONE BANCA DI VIGNOLE E MONTAGNA PISTOIESE

Il più grande spettacolo del mondo

La solarità giocosa ed energetica del Circo di Marino viene rovesciata e riletta in chiave "nera", portando alla ribalta i freaks del Circo Barnum e dell'omonimo film culto diretto da Tod Browning nel 1932, iconici ed apotropaici protagonisti di cinici "santini".

Holy Circus n. 1 – Johnny Eck "The Half Boy"
Holy Circus n. 2 – Baby Thelma Williams "The Fat Lady"

Il Femminile archetipico

L'arcana immanenza e insopprimibile permanenza della Grande Madre, si manifesta con un codice simbolico ed estetico mutuato dai linguaggi iconografici della tradizione votiva popolare, i quali costituiscono, nel cattolicesimo, la rilevante spia di un profondo e radicato corto-circuito cultuale.

La Novia (omaggio a Marco Ferreri)

Bianca e splendente va la novia
Mentre nascosto tra la folla
Dietro una lacrima indecisa
Vedo morir le mie illusioni

La su l'altare lei sta piangendo
Tutti diranno che è di gioia
Mentre il suo cuore sta gridando
Ave Maria
[…]

Mogol – T. Dallara, *La novia*

FAUST
Quella chi è?
MEFISTOFELE
Osservala per bene!
È Lilith.
FAUST
Chi?
MEFISTOFELE
Prima moglie di Adamo.
Guardati dalle sue belle chiome, solo ornamento di cui va superba.
Se con quelle conquista un giovanotto, non lo lascia scappare tanto presto.

Johann Wolfgang Goethe, *Faust*

Madre (Mater pomorum)

«Sisifo vuol porre il sasso dove
Forz'è, che il cader suo si rinnovelli».

Metamorfosi d'Ovidio ridotte da Giovanni Andrea Dell'Anguillara in ottava rima
(Libro IV, 326)

Sisifo (sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum)

Cavalli e Cavalieri

«Dietro il nostro poema si stagliano le figure di un mito primordiale, e attraverso i suoi versi si odono gli echi di antichi culti, di credenze di simboli assai remoti […]. Durante il pranzo del primo giorno dell'anno, un Cavaliere Verde di grande statura su un cavallo verde, armato di un'ascia verde, cavalca sin dentro la sala e propone una sfida: chiunque nella corte abbia abbastanza coraggio per farlo, potrà afferrare l'ascia, e sferrare al Cavaliere Verde un singolo colpo contro il quale non ci sarà difesa, a patto che egli prometta, dopo un anno e un giorno, di consentire al Cavaliere Verde d'infliggergli a sua volta un solo colpo d'ascia dal quale non si difenderà. È Galvano che, in quest'occasione, raccoglie la sfida […] Il suo motivo è umile: la protezione di Artù, il suo consanguineo più anziano, del suo re, del capo della Tavola Rotonda […].»

J.J. R Tolkien, *Galvano e il Cavaliere Verde*, in *Medioevo fantastico*

Galvano e il Cavaliere Verde

Il tema centrale dell'opera di Marino è riletto attraverso il mito cavalleresco-arturiano di san Giorgio e del poema inglese *Sir Gawain and the Green Knight*.

«Quando la fanciulla gli ebbe raccontato la sua storia disse Giorgio: - Figlia mia non temere, poiché io ti verrò in aiuto nel nome di Cristo. E quella: - Buon soldato non voler morire, basta la mia morte! Mentre così i due parlavano il drago sollevò la testa dall'acqua del lago onde la fanciulla tutta tremante grido: - Fuggi, fuggi, mio buon signore! Giorgio allora salì sul cavallo e fattosi il segno della croce si gettò sul drago, vibrò con forza la lancia e, raccomandandosi a Dio gravemente lo ferì. Il drago cadde a terra e Giorgio disse alla giovinetta: - Non aver più timore e avvolgi la tua cintura al collo del drago. Così ella fece e il drago cominciò a seguirla mansueto come un canino.»

Jacopo da Varazze, *Legenda Aurea*, *San Giorgio*

Giorgio e il Drago (e la Principessa)